

ECONOMIA

«Agenda Italia» un miliardo di investimenti

● Il governo presenta 60 progetti in vista dell'Expo 2015 ● Letta: «Serve gioco di squadra»

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Ormai mancano solo diciotto mesi all'inaugurazione ufficiale dell'Expo di Milano e, al netto dei lavori sulle infrastrutture dell'area che ospiterà l'evento internazionale, i preparativi per attirare ed accogliere investitori e visitatori da tutto il mondo stanno entrando nel vivo. Tavoli di discussione con le diverse filiere produttive dell'agroalimentare, progetti di collaborazione con le scuole primarie e secondarie, campagne di comunicazione sugli sprechi domestici, libri bianchi sui principi di una sana alimentazione, concorsi per promuovere le idee imprenditoriali più innovative, e promozioni dell'offerta turistica in tutto il Paese.

L'«Agenda Italia 2015» presentata ieri nel capoluogo lombardo - ed elaborata in quattro mesi di lavoro da tutti i ministeri interessati, a cominciare da quello degli Esteri, dell'Ambiente e della Salute - contiene sessanta azioni a tutto campo con cui la pubblica amministrazione intende assicurare il successo dell'esposizione e garantire, soprattutto, che esso si rifletta in termini di sviluppo economico su tutto il Paese. Le parole del premier Enrico Letta - che

ieri, a causa del protrarsi della riunione del Consiglio dei Ministri, non ha potuto partecipare di persona all'evento - non lasciano dubbi su quale sia il primo obiettivo: «Ritrovare la crescita è il nostro imperativo categorico. Expo è il volano per riuscirci. Dobbiamo andare avanti con grandissima determinazione: ne deriveranno lavoro, crescita e immagine positiva dell'Italia nel mondo».

E difficilmente potrebbe essere altrimenti, considerando anche l'ammontare degli investimenti promessi, tanto più in tempi di recessione e di austerità come questi: «Secondo le nostre stime - spiega Maurizio Martina, sottosegretario con delega all'Expo - gli investimenti stranieri per l'evento ammontano a circa 1,2 miliardi di euro ed altrettanti sono gli investimenti pubblici che si stanno perfezionando, già assicurati dal governo. A queste cifre dovrebbero poi aggiungersi 300 milioni di eu-

...
L'ad Sala: «L'obiettivo è staccare 24 milioni di biglietti nei sei mesi di durata dell'esposizione»



Maurizio Martina presenta Agenda Italia L'ESPRESSO/ANDREOLI EMILIO

CDP - ABI

Due miliardi per il mercato della casa

Cassa depositi e prestiti (Cdp) e Abi hanno firmato la Convenzione che disciplina le linee guida e le regole applicative del «Plafond Casa», strumento da 2 miliardi di euro stanziati da Cdp, che «veicolato dalle banche è finalizzato alla erogazione di mutui alle persone fisiche per l'acquisto di immobili ad uso abitativo e per interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica». A beneficiare della nuova

iniziativa saranno, in via prioritaria, «le giovani coppie, le famiglie di cui fa parte un soggetto disabile e le famiglie numerose». Inoltre, Cdp «ha attivato il programma di acquisto, per complessivi 3 miliardi di euro, di obbligazioni bancarie garantite aventi ad oggetto mutui residenziali e di altri titoli emessi a fronte di mutui della stessa specie». In totale, Cdp tramite le banche mobilita 5 miliardi per favorire la ripresa del settore immobiliare.

ro di investimenti privati italiani». Come ha confermato l'amministratore delegato di Expo Spa, Giuseppe Sala, il costo dei biglietti avrà una media di 22 euro fino ad un massimo di 39 euro, e l'intenzione degli organizzatori è di staccarne 24 milioni nei sei mesi dell'evento. Intanto proseguono a ritmi serrati i lavori nell'area della fiera di Rho-Pero, dove l'unico lotto di terra già consegnato è quello per il padiglione Italia, mentre altri trenta saranno recintati e consegnati il 15 dicembre.

La sfida vera, però, sarà quella per portare l'esposizione universale anche oltre l'area milanese: «C'era ancora un ultimo rischio ed era che non tutta Italia considerasse come suo questo grande obiettivo e grande occasione che abbiamo con l'Expo» ha affermato Letta, intervenendo in videocollegamento. «Oggi, con la creazione dell'«Agenda Italia», tutto il Paese può riconoscersi nell'Expo. Dentro le sessanta azioni ci sono la linfa e l'energia del Paese. L'Italia ha la caratteristica di essere fatto di tante piccole tessere, è un puzzle, ma bisogna mettere tutte le tessere al posto giusto» fino a formare «un disegno armonico in cui tutti sono protagonisti». Insomma, secondo il presidente del Consiglio «l'Expo fallirà se non sarà frutto di un gioco di squadra dell'Italia intera».

OBIETTIVI E AZIONI

L'agenda che si è data la pubblica amministrazione italiana punta a realizzare tre obiettivi fondamentali: promuovere il ruolo dell'Italia nel mondo (iniziative di marketing e comunicazione sui mercati di riferimento come Cina e Usa, Forum internazionale sulla salute, grandi mostre); sviluppare i temi e i contenuti dell'Expo dedicato all'alimentazione (percorso formativo per studenti, concorsi di idee), e contribuire allo sviluppo del Paese (selezione di start-up innovative nelle filiere agroindustriali, politiche attive per l'occupazione, sostegno alle fiere italiane che investono nei temi di expo 2015, affidamenti di terreni demaniali, ecc.).



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

24 NOVEMBRE
2013 GIORNATA NAZIONALE DEL TESSERAMENTO

**APPUNTAMENTO NELLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA
PER ADERIRE ALL'ANPI IN NOME DELL'ANTIFASCISMO E DELLA
RESISTENZA
E
PER DIRE NO AGLI ATTUALI TENTATIVI DI RIFORMA
COSTITUZIONALE**

Tutte le info su

www.anpi.it

**70° DELLA
RESISTENZA
E DELLA
LIBERAZIONE
1943 - 1945**

La privacy corregge il Redditometro

ANDREA BONZI
twitter@andreabonzi74

Il garante della Privacy dà l'ok al nuovo Redditometro: è il tassello che mancava per l'entrata in vigore dello strumento ideato dall'Agenzia delle Entrate che valuta la congruità delle spese sostenute dal contribuente con il reddito dichiarato e che, solo quest'anno, dovrebbe portare a 35mila accertamenti. Non si tratta, però, di un via libera «indolore»: l'Autorità ha imposto una serie di modifiche sull'utilizzo dei dati sensibili. La più importante: i calcoli dovranno essere eseguiti in base a spese certe e non, come inizialmente ipotizzato, su quelle presunte, ricostruite attraverso le medie Istat.

COSA CAMBIA PER IL CITTADINO

Ideato nel 2010, il Redditometro è passato attraverso diverse incarnazioni, alla ricerca di un equilibrio che lo facesse entrare effettivamente in vigore. Del 2012 è il Redditest che consentiva ai cittadini, in via anonima, di verificare la propria posizione e scoprire se si potesse essere soggetti a controlli del Fisco perché si era speso troppo rispetto a quando dichiarato. A inizio 2013, poi, sulla Gazzetta ufficiale è apparso il decreto istitutivo della nuova versione.

L'approvazione dell'Autorità del garante della Privacy si è resa necessaria in quanto il Redditometro disegna un profilo del cittadino basato sui dati forniti

...
Ma l'Autorità ha limitato lo strumento: si potranno utilizzare solo spese certe, non basate su medie Istat

ti dallo stesso contribuente o da soggetti esterni (società telefoniche e assicurazioni, ad esempio), e dunque questo tipo di trattamento «presenta rischi specifici per i diritti delle persone». Da qui la necessità di modifiche, alcune delle quali sono state specificate ieri.

Quella più rilevante è l'obbligo di utilizzare «spese certe o spese che valorizzano elementi certi, come il possesso di beni o l'utilizzo di servizi e il relativo mantenimento».

Le medie Istat non possono essere utilizzate per determinare l'ammontare di spese frazionate e ricorrenti - come abbigliamento, alimentari, alberghi - per il quale il Fisco non abbia evidenze sicure, e neppure potranno essere oggetto del contraddittorio (successivo alla prima verifica del Fisco). Questo perché il «margine di errore o difetto» potrebbe essere troppo elevato e perché la richiesta di tali dati relativi ad ogni aspetto della vita quotidiana, entra in conflitto con i principi di riservatezza sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Non sarà utilizzato per la verifica iniziale neppure il «fitto figurativo», attribuito al contribuente che non abbia una casa di proprietà o non dichiari di pagare un canone di locazione nel Comune di residenza. La cifra potrà essere ipotizzata solo una volta verificata la composizione del nucleo familiare, per evitare le incongruenze riscontrate dal Garante: erano state attribuite automaticamente a 2 milioni di minori le spese per l'affitto di un'abitazione.

Infine, l'Autorità raccomanda precisione sulla qualità e l'esattezza dei dati, «al fine di prevenire e correggere le anomalie riscontrate» e impone all'Agenzia di informare con una nota il contribuente che i propri dati saranno utilizzati al fine del Redditometro.